

LUNEDÌ 20 FEBBRAIO

VII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (UMIL)

*Fu luce la prima parola,  
artefice sommo e sublime,  
e fu con la luce il creato,  
inizio ebbe il corso del tempo.*

*Ai primi bagliori dell'alba  
risponde il chiarore  
del vespro,  
e il cielo che tingi di fuoco,  
proclama la grande tua gloria*

*La pace più vera per noi  
è solo nel Cristo tuo Figlio,  
che in alto levato da terra  
attira a sé tutte le cose.*

*Eterno pastore dell'uomo,  
ei guida i suoi passi,  
sicuro,*

*nel buio che incombe  
sul mondo,  
ai pascoli veri di vita.*

### Salmo CF. SAL 5

Porgi l'orecchio, Signore,  
alle mie parole:  
intendi il mio lamento.

Sii attento alla voce  
del mio grido,  
o mio re e mio Dio,  
perché a te, Signore,  
rivolgo la mia preghiera.

Al mattino ascolta la mia voce;  
al mattino ti espongo  
la mia richiesta  
e resto in attesa.

Tu non sei un Dio  
che gode del male,  
non è tuo ospite  
il malvagio.  
Io, invece,

per il tuo grande amore,  
entro nella tua casa;  
mi prostro  
verso il tuo tempio santo,  
nel tuo timore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». [...] «Credo; aiuta la mia incredulità!» (*Mc 9,23-24*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Accresci in noi la fede, Signore!**

- Quando il male sembra oscurare la bellezza del mondo che tu hai creato e fa scendere nel nostro cuore tenebra e tristezza.
- Quando la tua parola sembra troppo debole e incapace di sconfiggere l'odio e la violenza che sta attorno a noi.
- Quando viene meno in noi la fiducia nella preghiera e ci illudiamo di poter sconfiggere da soli quel nemico che ci allontana da te.

## Padre nostro

## Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 12 (13),6

Confido, Signore, nella tua misericordia.  
Gioisca il mio cuore nella tua salvezza,  
canti al Signore che mi ha beneficato.

### COLLETTA

Il tuo aiuto, Padre misericordioso, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA SIR 1,1-10 (NV) [GR. 1,1-10AB]

Dal libro del Siràcide

<sup>1</sup>Ogni sapienza viene dal Signore e con lui rimane per sempre. <sup>2</sup>La sabbia del mare, le gocce della pioggia e i giorni dei secoli chi li potrà contare? <sup>3</sup>L'altezza del cielo, la distesa della terra e le profondità dell'abisso chi le potrà esplorare? Chi ha scrutato la sapienza di Dio, che è prima di ogni cosa? <sup>4</sup>Prima d'ogni cosa fu creata la sapienza e l'intelligenza prudente è da sempre. <sup>5</sup>Fonte della sapienza è la parola di Dio nei cieli, le sue vie sono i comandamenti eterni. <sup>6</sup>La radice

della sapienza a chi fu rivelata? E le sue sottigliezze chi le conosce? <sup>7</sup>Ciò che insegna la sapienza a chi fu manifestato? La sua grande esperienza chi la comprende? <sup>8</sup>Uno solo è il sapiente e incute timore, seduto sopra il suo trono. <sup>9</sup>Il Signore stesso ha creato la sapienza, l'ha vista e l'ha misurata, l'ha effusa su tutte le sue opere, <sup>10</sup>a ogni mortale l'ha donata con generosità, l'ha elargita a quelli che lo amano.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 92 (93)

Rit. **Il Signore regna, si riveste di maestà.**

***oppure:* Venga, Signore, il tuo regno di grazia.**

<sup>1</sup>Il Signore regna, si riveste di maestà:  
si riveste il Signore, si cinge di forza. **Rit.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.

<sup>2</sup>Stabile è il tuo trono da sempre,  
dall'eternità tu sei. **Rit.**

<sup>5</sup>Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!

La santità si addice alla tua casa  
per la durata dei giorni, Signore. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** CF. 2TM 1,10

**Alleluia, alleluia.**

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Mc 9,14-29

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù, Pietro, Giacomo e Giovanni, scesero dal monte] <sup>14</sup>e arrivando presso i discepoli, videro attorno a loro molta folla e alcuni scribi che discutevano con loro. <sup>15</sup>E subito tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. <sup>16</sup>Ed egli li interrogò: «Di che cosa discutete con loro?». <sup>17</sup>E dalla folla uno gli rispose: «Maestro, ho portato da te mio figlio, che ha uno spirito muto. <sup>18</sup>Dovunque lo afferrì, lo getta a terra ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». <sup>19</sup>Egli allora disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». <sup>20</sup>E glielo portarono. Alla vista di Gesù, subito lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava schiumando. <sup>21</sup>Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose: «Dall'infanzia; <sup>22</sup>anzi, spesso lo ha buttato anche nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu

puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». <sup>23</sup>Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». <sup>24</sup>Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». <sup>25</sup>Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito impuro dicendogli: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più». <sup>26</sup>Gridando, e scuotendolo fortemente, uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È morto». <sup>27</sup>Ma Gesù lo prese per mano, lo fece alzare ed egli stette in piedi. <sup>28</sup>Entrato in casa, i suoi discepoli gli domandavano in privato: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». <sup>29</sup>Ed egli disse loro: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, quest'offerta espressione della nostra fede; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 9,2-3

Annunzierò tutte le tue meraviglie.  
In te gioisco ed esulto,  
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Il pane che ci hai donato, o Dio, in questo sacramento di salvezza, sia per tutti noi pegno sicuro di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Nella forza della fede**

Il primo miracolo di Gesù che l'evangelista Marco descrive all'inizio del suo racconto è la guarigione di un indemoniato nella sinagoga di Cafarnaò. È un miracolo che mette direttamente a confronto Gesù con il potere del male ed è la presenza stessa di Gesù a scatenare una sorta di ira diabolica che smaschera l'impotenza del male di fronte alla santità di Dio. L'uomo posseduto, prestando la voce allo spirito impuro, grida la sua sconfitta: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!» (Mc 1,24). Tra coloro che assistono al miracolo la liberazione dell'indemoniato suscita il timore e lo stupore, che si traducono in una domanda circa l'identità di Gesù e la forza della sua parola: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!» (1,27). Ma basta stupirsi di fronte a Gesù? Che cosa deve suscitare l'ascolto di una parola tanto potente da liberare l'uomo dalla schiavitù più radicale, quella del male?

Forse una risposta possiamo trovarla proprio nel racconto del ragazzo indemoniato, il terzo esorcismo narrato da Marco e collocato subito dopo il racconto della trasfigurazione. Anche qui si evidenzia il confronto tra la santità di Dio, manifestatasi in quella luce che sul monte ha avvolto la persona di Gesù, e le tenebre del male che abbrutiscono l'uomo (si veda l'inquietante descrizione del padre sulle manifestazioni diaboliche che si impossessano del figlio). Ma in questo confronto emerge con molta chiarezza una dimensione che coinvolge in prima persona l'uomo: la fede. Anzi, si potrebbe dire che la liberazione del ragazzo indemoniato evidenzia ciò che è in gioco nella relazione tra la salvezza che Gesù dona all'uomo e la possibilità che essa trasformi realmente la vita. Si tratta appunto della fede in Gesù, nella potenza della sua parola, nella forza del suo amore, nella vita che egli comunica. Tutto questo emerge nei dialoghi tra Gesù, il padre del ragazzo indemoniato e i discepoli. Infatti proprio a questi il padre del ragazzo si era rivolto, nella sua disperazione, per ottenere la liberazione del figlio. Ma essi non erano riusciti a guarirlo: «Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti» (9,18). Perché non hanno potuto liberare quel ragazzo dal potere del male? Quando i discepoli fanno questa domanda a Gesù, così risponde: «Questa specie di demòni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera» (9,29). Il male ha forze che superano ogni resistenza umana; lo sperimentiamo nella nostra vita, lo vediamo nella storia dell'umanità. Il male



rende l'uomo muto e sordo; lo chiude nella più totale solitudine. Solo una parola potente, una parola che custodisce in sé quella sapienza che «viene dal Signore e con lui rimane per sempre» (Sir 1,1), può sconfiggere il male e liberare l'uomo. È quella parola che esce dalle labbra di Gesù: «Spirito muto e sordo, io ti ordino, esci da lui e non vi rientrare più» (Mc 9,25). Solo se questa parola rimane nel discepolo, anch'egli comunica la stessa forza del Signore Gesù. Ma questa parola può essere custodita solo attraverso un continuo ascolto, attraverso la preghiera, cioè affidandosi totalmente al Signore. È la fede in lui l'unica strada per vincere Satana, perché la vittoria sui demoni appartiene a Dio e non agli uomini; l'uomo può soltanto farla propria nella fede e nell'obbedienza. La tirannia di Satana perde vigore ed è sconfitta là dove incontra l'obbedienza e la fede (custodite nella preghiera); ritrova invece tutta la sua forza quando l'uomo fa affidamento su di sé.

«Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede» (9,23). Davvero la fede rende possibile ciò che all'uomo è impossibile, perché fa abitare in noi la certezza e la speranza in quell'amore di Dio che è più forte di ogni morte. E quando il male sembra prendere il sopravvento e rendere la nostra vita sorda e muta, senza vie di uscita, allora dobbiamo fare nostra la preghiera di quel padre che così invoca Gesù: «Credo; aiuta la mia incredulità!» (9,24).

*Credo, o Signore, aiutami nella mia incredulità. Credo, ma la mia fede è fragile: si smarrisce di fronte al male, diventa piccola, perché perde la speranza; diventa fredda, perché non ha la carità. Voglio credere, Signore: aiutami tu nella mia incredulità.*

#### **Cattolici**

Beata Giacinta Marto, veggente di Fatima (1920); beata Giulia Rodzinska, domenicana, martire (1945).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del nostro santo padre Leone, vescovo di Catania (VIII sec.).

#### **Copti ed etiopici**

Gelasio di Palestina, monaco (V sec.).

#### **Luterani**

Friedrich Weißler, martire (1937).

**IL MONDO È DI TUTTI** *Giornata mondiale per la giustizia sociale*

Istituita dall'ONU nel 2007, questa giornata invita a promuovere attività volte a favorire l'uguaglianza sociale tra tutti gli esseri umani al di là della loro cultura, popolo, religione, età, genere sessuale. Come appare evidente, alla base di tale auspicabile desiderio vi è una più equa redistribuzione delle risorse della Terra ed è un elemento fondamentale per la convivenza pacifica delle nazioni. Purtroppo le disuguaglianze sembrano aumentare e le opportunità di crescita hanno raggiunto solo un numero ridotto di persone. La giustizia sociale per tutti è al centro della missione globale che l'ONU svolge per promuovere sviluppo e dignità umana. Il 20 febbraio è la data scelta per rammentare all'opinione pubblica mondiale che occorre raddoppiare gli sforzi di tutti gli Stati membri per assicurare un mondo più giusto ed equo, veramente per tutti.